SECONDA EDIZIONE

TORINO Anno 73 Num. 231
Telefoni: dal n. 40-963 al n. 40-968

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 29-30 Settembre 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

Il Consiglio dei Ministri

Provvedimenti di carattere interno - L'appoderamento del latifondo siciliano: l'inizio dei lavori nel prossimo ottobre - Il Consiglio Nazionale del Partito

ROMA, venerdì sera.

Domani, sabato, alle 10, si svolgerà a Palazzo Viminale l'annunciata riunione del Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Duce.

All'ordine del giorno sono provvedimenti di carattere interno: di particolare importanza quelli per l'appoderamento del latifondo siciliano. Tali provvedimenti avranno immediata attuazione.

Nel prossimo ottobre, infatti, avrà luogo in tutte le zone delle diverse provincie della Sicilia l'inizio simultaneo dei lavori che apriranno all'Isola una nuova èra di rinascita economica e sociale. I lavori saranno iniziati alla presenza dei gerarchi del Partito. Per l'occasione il Consiglio Nazionale del P. N. F. è stato convocato a Palermo per il 21 ottobre.

Contro gli accaparramenti

Normale approvvigionamento
Regolare distribuzione
Rispetto ai prezzi fissati

Le norme della Confederazione del Commercio e l'azione di vigilanza per reprimere gli abusi - I rapporti con i produttori

Roma, venerdì sera.

La Confederazione dei Commercianti ha diramato apposite istruzioni contro l'accaparramento delle merci e per il rispetto dei prezzi.

Tali disposizioni, oltre a far obbligo ai commercianti italiani di applicare non solo nella lettera ma anche nello spirito le direttive stabilite, richiamano l'attenzione su tre particolari aspetti del problema:

il normale approvvigionamento;

regolare distribuzione dei generi, evitando e stroncando ogni tentativo di accaparramento;

assoluto rispetto ai prezzi fissati.

Le organizzazioni periferiche sono state invitate a svolgere una rigorosa azione di vigilanza e di controllo in proposito.

La stessa Confederazione, nell'intento di assicurare il normale andamento dei mercati, ha intrapreso in tutte le Provincie attente indagini, intese ad accertare se, eventualmente, si verificano da parte di aziende produttrici, abituali fornitrici delle categorie commerciali, ingiustificate infrazioni, tanto sui prezzi quanto sulle modalità di cessione e di pagamento delle partite, nella persuasione che ogni inspiegabile mutamento che dovesse verificarsi in questa materia, verrebbe fatalmente a ripercuotersi sul settore della minuta vendita.

Tali indagini, che avranno carattere permanente, hanno già permesso di constatare che, mentre la quasi totalità delle aziende produttrici e fornitrici è restata ligia al mantenimento delle condizioni fatte, esistono tuttavia alcune ditte che, senza giustificati motivi, hanno modificato le pattuizioni finora praticate, determinando un pericoloso aggravio per gli esercizi commerciali e conseguenti riflessi per il pubblico.

Allo scopo di eliminare queste situazioni, che, pur essendo sporadiche, non mancano tuttavia di recare intralcio e inconvenienti, e di evitare che esse si generalizzino, la Confederazione dei Commercianti, oltre a portare a conoscenza degli organi competenti le infrazioni finora verificatesi, si propone di sollecitare, in sede corporativa, la realizzazione di un pieno accordo fra tutte le associazioni professionali interessate, al fine di far sì che, al rigido mantenimento delle normali condizioni di vendita, la funzione commerciale sia opportunamente facilitata nell'espletamento del suo compito.

Si può aggiungere infine che per conseguire anche più agevolmente gli obbiettivi che si propone in materia di normale approvvigionamento e di rispetto sui prezzi, la stessa Confederazione ha già iniziato e sviluppa sempre di più, specialmente per i prodotti per i quali maggiormente se ne ravvisa il bisogno, la creazione di enti provinciali fra commercianti per acquisti collettivi.

Un servizio di controllo per l'entrata delle navi a Porto Said e Suez

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Comunicazioni ha comunicato alle Capitanerie di porto del Regno, perchè ne sia data immediata conoscenza alla Marineria, uno speciale avviso ai naviganti diramato dalle competenti autorità egiziane.

L'avviso notifica che il Governo egiziano ha dichiarato Porto Said e Suez porti in stato di difesa e che è stato istituito un servizio di controllo per tutte le navi che entrano nei porti suddetti. I porti e gli ancoraggi egiziani sono chiusi dal tramonto all'alba e durante tale periodo è fatto divieto alle navi di avvicinarsi a meno di venti miglia dalla testata nord del frangiflutti ovest di Porto Said e a meno di dieci miglia dalla boa luminosa a sud di Newport Rock (Suez).

La vaccherella di Bivels

Una pacifica mucca ha compiuto un grosso guaio al confine tedesco-lussemburghese: pascolando, ha scoperto e calpestato i fili elettrici di collegamento fra il sistema di comando e il materiale esplosivo ficcato nel ventre di un ponte sull'Our; ha così provocato un corto circuito ed il ponte è saltato. Nessuna vittima si è avuta: soltanto la mucca ignara ha pagato con la pelle la sua disattenzione. La vacca di Bivels, del resto, non è la prima bestia ammazzata dalle mine lungo il confine occidentale tedesco. Si è, infatti, appreso che, nella zona fra la «Maginot» e la «Sigfrido», i francesi hanno lanciato sui campi minati mandrie di porci che, provocando l'esplosione degli ordigni sotterranei, hanno aperto più tranquillo procedere ai soldati nelle marce di avvicinamento.

In una guerra motorizzata le bestie non dovrebbero lasciare troppe vittime sulle linee di combattimento, poichè son passati i tempi delle migliaia di carogne di cavalli di cui eran cosparse le pianure dopo le grandi battaglie. Eppure finora sul fronte occidentale, in rapporto al numero limitato degli uomini caduti, le bestie son corse in numero notevole al macello della dinamite. Dai porci scatenati dai francesi all'ignara vaccherella di Bivels, pur senza il conforto di aggiornate statistiche, parecchie migliaia di carogne già costellano le terre contese.

Con ciò non si vuole sciogliere per esse un pietistico epicedio. In fin dei conti, non han fatto che morire diversamente da come pareva esser loro destinato. I porci son finiti squarciati dalle esplosioni, anzichè scannati dal beccaio, e le loro carni dilaniate han salvato delle vite umane, anzichè servire da cibo in tavola. Per istinto atavico, però, al coltello del beccaio potevano essersi dal più al meno preparati e, di conseguenza, attenderlo con rassegnazione. Le mine, invece, proprio non dovevano aspettarsele. E, crepando, in un ultimo grugnito qualcuno avrà sospirato: «Perchè?» ed avrà sentito un confuso senso di cosa ingiusta che lo colpiva. In quest'affare di cannonate e di esplosioni, infatti, i goffi porci mandati avanti dai francesi e la mucca di Bivels che ci avevano a vedere? Gli uni e l'altra si sarebbero, forse, consolati un poco se avessero potuto sapere che non soltanto per le bestie esistono certi interrogativi.

L'Europa orientale nella sua nuova sistemazione

Il Patto russo-tedesco

Mosca, venerdì sera.

Iersera ha avuto luogo al Kremlino un pranzo in onore del Ministro degli Affari Esteri germanico, von Ribbentrop. Da parte russa erano presenti Stalin, Molotof, il maresciallo Voroscilof, Kaganovic e moltissime altre cariche dello Stato, l'Ambasciatore e l'addetto commerciale sovietico a Berlino. Da parte tedesca erano presenti il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, il Sottosegretario di Stato Gauss, molti dei funzionari che hanno accompagnato il Ministro nel suo viaggio a Mosca, l'Ambasciatore tedesco a Mosca, conte von Der Schulenburg, e il Gauleiter di Danzica, Forster.

Sono stati scambiati molti brindisi, nei quali è risultata la volontà da ambo le parti di approfondire ancora più le relazioni politiche ed economiche tra i due Paesi.

L'Agenzia *Tass* comunica:

«*Nei giorni 27 e 28 settembre hanno avuto luogo a Mosca trattative tra Molotof, presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo e Commissario agli Affari Esteri della U.R.S.S., e von Ribbentrop, Ministro degli Affari Esteri di Germania, per la conclusione di un patto di amicizia e frontiera tra l'U.R.S.S. e la Germania.*

«*Ai negoziati hanno partecipato Stalin e l'Ambasciatore del Reich nella U.R.S.S. Schulenburg.*

«*Le trattative hanno condotto alla firma di un trattato di amicizia e frontiera tra l'U.R.S.S. e la Germania, ad una dichiarazione dei Governi della U.R.S.S. e della Germania e ad uno scambio di lettere tra Molotof e Ribbentrop sulle questioni economiche.*»

Stamane è stata resa nota la dichiarazione comune dei Governi del Reich e dell'U.R.S.S. firmata ieri a Mosca, la quale dice:

«*Dopo che il Governo del Reich e il Governo dell'Unione sovietica hanno, per mezzo del Trattato firmato oggi, regolato in modo definitivo i problemi risultanti dal dissolvimento dello Stato polacco, ed hanno con questo creato nell'Europa orientale il fondamento per una pace duratura, i due Governi esprimono di pieno accordo l'opinione che corrisponderebbe agli interessi di tutti i popoli se si mettesse fine all'attuale stato di guerra esistente fra la Germania da una parte e la Gran Bretagna e la Francia dall'altra.*

«*I due Governi compiranno pertanto sforzi comuni e, se possibile, anche d'accordo con altre Potenze amiche, al fine di raggiungere al più presto tale scopo.*

«*Se tuttavia questi sforzi dei due Governi dovessero restare senza risultato, sarebbe allora stabilito che la Gran Bretagna e la Francia porterebbero la responsabilità della continuazione della guerra. Nel caso in cui la guerra dovesse continuare, i Governi di Berlino e di Mosca si riservano di consultarsi sulle necessarie misure da prendere.*»

Ed ecco il testo del Trattato di amicizia e di frontiera:

«I due Governi, dopo il disgregamento dello Stato polacco, considerano come loro compito esclusivo di ristabilire la pace e l'ordine in questo territorio e di garantire alle popolazioni che vi vivono un'esistenza pacifica corrispondente alle loro necessità etniche.

A tale fine si sono accordati su quanto segue:

Art. 1. — *Il Governo del Reich e il Governo dell'U.R.S.S. stabiliscono come frontiera dei loro interessi reciproci nel territorio dello Stato polacco la linea segnata sulla carta allegata, che sarà ulteriormente descritta nel protocollo annesso.*

Art. 2. — *Le due parti riconoscono alla frontiera degli interessi reciproci stabilita nell'articolo 1º un carattere definitivo e respingeranno ogni ingerenza di una terza Potenza in questo regolamento.*

«Art. 3. — *Il necessario nuovo regolamento di Stato, sarà compito del Governo del Reich nel territorio situato ad occidente della linea stabilita nell'art. 1 e del Governo sovietico nel territorio situato ad oriente di questa linea.*

«Art. 4. — *I due Governi di Berlino e di Mosca considerano questo regolamento come un fondamento sicuro per l'ulteriore sviluppo dei rapporti amichevoli fra i due popoli.*

«Art. 5. — *Questo Trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate il più presto possibile a Berlino.*

«*Il Trattato entra in vigore al momento della sua firma*».

Infine ecco il protocollo annesso a questi documenti concernente la linea di frontiera in Polonia.

Il protocollo indica che questa linea comincia dalla punta meridionale della Lituania, corre in seguito verso occidente a nord di Augustowo fino alla frontiera del Reich e segue questa frontiera fino al fiume Pissa. La linea segue poi il corso del Pissa e dell'Ostrolenka, dirigendosi verso sud-est fino al fiume Bug presso Nur e continua lungo il Bug fino a Krystnopol. In seguito corre verso occidente, mantenendosi a nord di Rava Ruska e di Lubaczow, fino al fiume San e infine segue il corso del San fino alle sue sorgenti.

L'azione della flotta russa

Berna, venerdì sera.

La *Neue Zürcher Zeitung* riceve da Helsinki che, secondo notizie pervenute da Tallinn, malgrado le proteste del Governo estone, gli aeroplani russi hanno continuato a sorvolare ieri la capitale, provenienti da una nave portaaerei sovietica ancorata davanti al porto, fuori delle acque territoriali. La flotta russa sarebbe pronta ad entrare in azione.

Ad Helsinki si è del parere che l'Estonia sia stata soggetta ad una accentuata pressione militare da parte della Russia, cosicchè già si poteva presumere che l'Estonia avrebbe finito per accettare le condizioni dettate da Mosca ai delegati estoni.

La linea punteggiata segna la linea di demarcazione militare vigente nei giorni scorsi; quella nera la linea di confine, frutto degli accordi stabiliti a Mosca. In alto l'Estonia: le isole che chiudono il golfo di Riga sono quelle che accoglieranno le basi aeree e navali sovietiche.

La fine della vertenza fra Russia ed Estonia

Le condizioni di Mosca accettate

Mutua assistenza e concessione di basi navali ed aeree — La ripercussione dell'accordo negli Stati Baltici

Helsinki, venerdì sera.

Un comunicato della Agenzia Tass da Mosca comunica che dal 24 al 28 settembre hanno avuto luogo a Mosca fra il Ministro degli Esteri di Estonia e il Commissario per gli Affari Esteri Molotof, negoziati tendenti alla conclusione di un patto di mutua assistenza e di un trattato commerciale.

I negoziati, ai quali hanno partecipato da parte sovietica Stalin e Nikojan e da parte estone il Presidente dell'Assemblea Nazionale Uluots, il prof. Piepe e il Ministro Rey, hanno avuto pieno successo concludendosi con la stipulazione dei previsti accordi.

La stessa Agenzia rende poco dopo noto che, a conclusione delle conversazioni svoltesi, la Russia avrà diritto di tenere guarnigioni nei porti, negli aeroporti, nelle isole designate dall'accordo, qualora una aggressione o una minaccia di aggressione si delineasse da parte di una qualsiasi potenza.

Grande impressione

Malgrado tale notizia sia giunta a tardissima ora della notte, i giornali del mezzogiorno già recano con qualche commento della situazione, e sulle ripercussioni che il patto potrà avere non soltanto sull'Estonia, ma su tutti i paesi baltici.

Si scrive, ad esempio, che con tale accordo l'Unione Sovietica ha potuto realizzare il vantaggio da lungo tempo sperato, di mettere il naso fuori da quel Golfo di Finlandia che, per così dire, imbottigliava le forze navali sovietiche nelle basi di Leningrado e di Kronstadt in modo tale da renderne difficile e problematico il loro intervento nel Baltico.

Si fa anche presente che l'attuale conclusione degli eventi maturati in questi ultimi giorni si era resa prevedibile attraverso i noti provvedimenti militari presi dal Comando della flotta sovietica.

Qui infatti non si era mai creduto alla giustificazione data dalle autorità moscovite che lo spostarsi di tutte le unità della base navale di Leningrado verso il Mar Baltico fosse esclusivamente motivata dalla necessità di ricercare in quel mare il famoso sommergibile Orzel, sfuggito da Tallinn dopo essersi rifugiato provenendo da Gdynia.

Si era piuttosto creduto trattarsi di una vera e propria «dimostrazione» preordinata e compiuta dalla Marina Russa, allo scopo di chiarire la fermezza di Mosca nel corso delle trattative.

Come dice il testo del patto, i Sovietici si riservano la possibilità di occupare basi strategiche, sia navali che aviatorie, attualmente in possesso dell'Estonia. Tali basi possono, senz'altro identificarsi in modo speciale con le isole Dagö e Oesel, le quali chiudono strategicamente il golfo di Riga. Un semplice sguardo alla carta geografica dice come tale movimento di preparazione diplomatica ad eventuali atti strategici, non possa non essere collegato con la richiesta che era stata fatta alcun tempo addietro da parte della Russia, per la smilitarizzazione delle isole finlandesi Aland.

Il testo del Patto

Ecco pertanto il testo del Patto di mutua assistenza concluso fra l'U.R.S.S. e la Repubblica d'Estonia comunicato dalla *Tass*:

«Il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., da una parte, e il Presidente della Repubblica di Estonia, dall'altra, allo scopo di sviluppare le relazioni amichevoli stabilite col Trattato di pace del 2 febbraio 1920 e fondate sul reciproco riconoscimento dell'indipendenza dello Stato e della non ingerenza negli affari interni dell'altra parte, considerando che il Trattato di pace del 2 febbraio 1920 e il Patto di non aggressione e di soluzione pacifica dei conflitti del 4 maggio 1932 restano sempre le basi solide delle loro relazioni ed obbligazioni reciproche; convinti che è interesse delle due parti contraenti di definire le condizioni esatte di garanzia e di sicurezza reciproca; hanno giudicato necessario di concludere fra di loro il seguente Patto di mutua assistenza ed hanno designato a tale scopo i loro plenipotenziari: per il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.: Molotof, Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo e Commissario del Popolo per gli Affari esteri; per il Presidente della Repubblica d'Estonia: Karel Selter, Ministro degli Esteri. Essi si sono accordati sulle seguenti disposizioni:

Art. 1. — Le due parti contraenti si impegnano a prestarsi reciprocamente ogni assistenza militare, nel caso in cui le frontiere marittime delle parti contraenti nel Mar Baltico o le frontiere terrestri, come pure le basi indicate nell'articolo 3º, fossero oggetto di attacco diretto e di minaccia attraverso il territorio della Repubblica di Estonia da parte di una grande Potenza europea qualunque.

Art. 2. — L'U.R.S.S. si impegna a prestare aiuto all'esercito estone a condizioni vantaggiose in materia di armamenti e di altro materiale da guerra.

Le forze aeree

Art. 3. — La Repubblica di Estonia riserva all'Unione sovietica il diritto di tenere sulle isole estoni di Saaremaa (Oesel) e Hiiumaa (Dagö) e nella città di Paldiski basi marittime e militari e un certo numero di aerodromi per l'aviazione, in affitto a un prezzo ragionevole. Le posizioni esatte di queste basi e aerodromi e i loro limiti saranno definiti di comune accordo. Allo scopo di proteggere tali basi marittime e tali aerodromi, l'U.R.S.S. ha il diritto di mantenere per proprio conto, nei settori assegnati, un numero strettamente definito di forze sovietiche terrestri ed aeree i cui effettivi massimi saranno determinati con una convenzione speciale.

Art. 4. — Le due parti contraenti si impegnano a non concludere alcuna alleanza, e a non partecipare ad alcuna coalizione diretta contro una delle parti contraenti.

Art. 5. — La realizzazione del presente Patto non deve ledere in modo alcuno i diritti di sovranità delle parti contraenti, in modo speciale per quanto concerne il loro sistema economico e la loro struttura statale. I settori riservati alle basi e agli aerodromi di cui all'articolo 3º restano territorio della Repubblica dell'Estonia.

Art. 6. — Il presente Patto entra in vigore al momento dello scambio degli strumenti di ratifica. Questo scambio avrà luogo a Tallinn nel termine di sei giorni, a partire da quello della firma del presente Patto.

Il Patto sarà valido per dieci anni e se una delle parti contraenti non riconoscerà la necessità di denunciarlo un anno avanti la scadenza esso sarà automaticamente prorogato di cinque anni.

Art. 7. — Il presente Patto è stato redatto in due esemplari in russo e in estone a Mosca, il 28 settembre 1939.

F.to: *Molotof, Selter*».

L'Unione Sovietica dà quindi prova di non voler rimanere più estranea agli eventi del Mar Baltico e di volere estendere la propria influenza su questa zona che già prima della guerra mondiale era in dominio della Russia zarista.

Le discussioni

Sull'azione svolta dai diplomatici estoni durante le trattative corse a Mosca, si rileva nei giornali di qui come questi abbiano indubbiamente cercato di uscire dall'imbroglio con il minor male possibile, preoccupati soprattutto di mantenere l'indipendenza del Paese, sia pure cedendo su alcuni punti che potrebbero, in altre condizioni, essere ritenuti diminuenti della sovranità dello Stato.

D'altra parte, non si vede come il Governo di Tallinn avrebbe potuto opporsi alle richieste sovietiche, senza creare un nuovo incidente di tal genere da rendere ancora più tesa la situazione di questo estremo lembo di Europa, già tanto duramente provato dai contrasti fra i vari imperialismi.

Nessuna notizia è ancora giunta qui dalle altre capitali degli Stati baltici; non si può quindi sapere in qual modo la conclusione del patto russo-estone sia accolta in Lettonia e in Lituania; il primo di questi Paesi si trova naturalmente più degli altri interessato, in quanto — come si è detto — l'accordo intervenuto a Mosca può portare a conseguenze non del tutto prevedibili per l'avvenire dei suoi traffici nel Mare Baltico.

I più dei commentatori concludono le loro affrettate note affermando che fra i vari mali questo è ancora il minore, in quanto — se non altro — si sono evitate le estreme soluzioni.

La partenza di Ribbentrop

Mosca, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha lasciato in aereo Mosca oggi alle 12,30, salutato dalle autorità sovietiche. Era pure presente S. E. Rosso, Ambasciatore d'Italia.

Gli accordi economici

Materie prime russe contro manufatti tedeschi

Mosca, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, Molotof, ha indirizzato al Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, una lettera in cui, riferendosi ai colloqui svoltisi in occasione della visita del Ministro tedesco a Mosca ed in relazione alla intesa generale intervenuta fra i due Governi di Berlino e di Mosca, annunzia un nuovo regolamento dei rapporti economici fra la Germania e l'Unione sovietica.

A tale scopo le due parti concorderanno un programma economico, secondo il quale la Russia fornirà alla Germania, in ampia misura, materie prime che saranno compensate, da parte tedesca, con forniture di prodotti industriali. Le due parti stabiliranno un programma in modo tale che gli scambi commerciali tra la Russia e la Germania dovranno raggiungere il volume massimo da essi avuto in passato. «I due Governi si impegnano — scrive Molotof nella sua lettera — a prendere tutte le disposizioni del caso e ad appoggiare il sollecito svolgimento delle trattative a tale scopo».

Un colloquio a Mosca fra Ribbentrop e l'Ambasciatore Rosso

Mosca, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha ricevuto alle ore 10 S. E. Rosso, Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Le truppe tedesche entreranno a Varsavia il 2 ottobre

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

Proseguendo nei movimenti ad est della linea di demarcazione, le truppe tedesche hanno consegnato, il giorno 28, alle truppe sovietiche, la città di Przemysl.

La partenza delle truppe polacche da Varsavia comincerà stasera e durerà due o tre giorni, di modo che l'entrata delle truppe tedesche non è prevista che per il 2 ottobre. Le misure necessarie per assicurare l'approvvigionamento della popolazione civile sono state predisposte.

La fortezza di Modlin, in seguito ai bombardamenti aerei e ai tiri dell'artiglieria tedesca, ha annunciato la sua capitolazione senza condizioni. I particolari della resa sono ancora da fissare. Nella fortezza si trovano circa 1200 ufficiali, 12 mila uomini e quattromila feriti.

Sul fronte occidentale: Attività delle forze terrestri come in precedenza. In un combattimento aereo presso Wissemburg è stato abbattuto un apparecchio francese, mentre un apparecchio britannico è stato abbattuto nei dintorni di Osnabrück.

Allarme anti-aereo a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Alle ore 11,30 di stamani le sirene hanno dato il segnale di allarme aereo a Parigi, in seguito alla segnalazione di un aeroplano da ricognizione tedesco che volava ad altissima quota. A mezzogiorno è stato dato il segnale di cessato pericolo.

"Dov'è l'Ark Royal?"

Tale la domanda posta dalla radio tedesca alle smentite londinesi all'avvenuto affondamento della nave portaerei «Ark Royal» da parte di una squadra tedesca nel Mare del Nord. Una recente foto della grandiosa unità britannica.

ALLA RIBALTA

Constantino Argetojanu

Tragicamente scomparso Armando Calinescu, gli succede nella sanguinosa eredità, dopo la breve parentesi del generale Argesanu, il consigliere reale Constantino Argetojanu. Fra le 18 e le 21 di ieri, il nuovo Governo Argetojanu è stato formato ed ha giurato nelle mani di Re Carol.

Argetojanu gode fama di abile uomo politico e dalle chiare vedute; dell'abilità di negoziatore diede prova durante la guerra, allorchè la Romania dovè trattare la pace separata con le Potenze centrali. Di antica famiglia romena, egli non aveva seguito il padre nella carriera delle armi, ma entrato in diplomazia a 26 anni, aveva percorso quella carriera fino al 1913, abbandonandola nel '14 per entrare in Senato e darsi alla vita politica, Ministro della Giustizia, delle Finanze, degli Interni, fondava col Maresciallo Averescu il partito popolare romeno, nel 1920; ma nel '23 passava al partito nazionale, e allorchè questo si fuse con lo zaranista, al partito liberale, che nel '30 lo espulse, avendo egli sostenuto Re Carol, al momento della rinunzia al trono.

I trapassi dall'uno all'altro partito indicano il suo orientamento politico; uomo di indomita energia, gli sperperamenti democratici non erano per lui. Ammiratore dell'Italia — ne conosce e ne parla la lingua — non poteva non ammirare il Fascismo. E dell'Idea Fascista fu uno dei primi asseritori in Romania.

Re Carol, che da lungo tempo gli ha accordato la sua fiducia, vede in lui uno degli uomini in grado di far ordine in Romania quando la situazione politica e finanziaria richieda un pugno di ferro. Lo trae, ora, dalla penombra nella quale egli viveva dal '32, dalla caduta del Gabinetto Yorga di cui fece parte, e gli affida l'avvenire della Patria.

Verso un rinnovamento della Chiesa etiopica?

I sintomi indicatori di un grande evento che porterebbe le Chiese cristiane dissidenti a Roma

Roma, venerdì sera.

Ore migliori e forse decisive stanno per sorgere per la Chiesa etiopica, finalmente liberata da ogni soggezione dalla Chiesa copta di Egitto, che le aveva imposto uno scisma che gli Etiopi mai sentirono e che subirono più per inerzia che per intima convinzione? E' questa la domanda che si pone, in un interessante studio, la rivista *Italia d'Oltremare*, che in una serie di articoli ha intrapreso un'attenta disamina delle religioni in A.O.I., con speciale riguardo ai rapporti che esse verranno ad avere con la religione cattolica nel progressivo svilupparsi della civilizzazione italiana nell'Impero.

Lo studio, che, a quanto informa l'Agenzia *La Corrispondenza*, vedrà la luce nel fascicolo del 5 ottobre p. v., segnala i sintomi di un profondo rinnovamento della Chiesa etiopica «figlia primogenita di Terrasanta», come essa ama chiamarsi. Tali sintomi farebbero pensare che proprio essa, non ostante il profondo stato di desolazione in cui si trova, possa essere chiamata a svolgere il ruolo di pioniera di quel movimento di «ritorno» di tutte le Chiese cristiane dissidenti a Roma, che segnerà l'unione di tutti i seguaci di Cristo in un solo ovile, sotto un solo pastore.

«Non è il caso — scrive la rivista — di farsi soverchie illusioni, nè di anticipare i tempi con dannose impazienze. C'è indubbiamente molto lavoro da fare; ci sono certamente molte difficoltà da vincere, c'è soprattutto da formare un ambiente spirituale e culturale diffuso, che consenta la comprensione in molti della bellezza e della grandezza dello scopo che si vuole raggiungere. Gli eventi hanno creato le possibilità e forse mai nella storia si è presentata una situazione così favorevole. Così la vide l'Abuna Abraham, morto il 31 luglio u. s. fra il generale rimpianto, che in alcuni colloqui con il Vescovo cattolico di rito etiopico, mons. Chidanè Mariam Cassà, procedette ad un esame minuzioso di tutte le verità dogmatiche, fissando questo principio di enorme importanza, che cioè un vero e proprio monofisismo — errore condannato dalla Chiesa cattolico-romana — non esiste attualmente nella Chiesa etiopica, bensì alcune improprietà di espressione che non affermano veri e sostanziali errori intorno alla natura di Cristo».

Il nuovo Abuna, uomo di alto consiglio, è forse chiamato alla grande impresa. E le sue forze e la sua volontà non sono impari al bisogno.

L'«Empress of Russia» è giunto in Giappone

Tokio, venerdì sera.

Il piroscafo canadese Empress of Russia, del quale mancavano notizie da tre giorni, è arrivato stamattina in buone condizioni a Yokohama.

Caratteristiche della guerra dei "venti giorni,,

L'arma aerea e le operazioni terrestri

II.

Continuiamo l'esame degli aspetti più salienti e caratteristici della campagna di Polonia: il comunicato conclusivo tedesco — diramato il 23 corrente — ci dà in proposito parecchi elementi positivi da cui si possono trarre non giudizi e deduzioni, che sarebbero quanto mai azzardati e prematuri, bensì interessanti ed utili impressioni.

Abbiamo precedentemente esaminato (vedi *Stampa Sera* del 26 corr.) il largo e decisivo contributo che alla vittoriosa riuscita delle operazioni in Polonia hanno dato i reparti corazzati tedeschi ed abbiamo aggiunto che la manovra di questi reparti, come quella delle altre unità germaniche, è stata in ogni momento appoggiata e favorita, con larghezza e tempestività d'intervento, dall'arma aerea.

E' fuor di dubbio che l'aviazione tedesca, sotto l'impulso animatore del Maresciallo Goering, ripartita in due armate al comando rispettivamente dei generali Kesselring e Lohr, ha acquistato, fin dai primi giorni di lotta, il dominio incontrastato del cielo, eliminando così dalla scena un elemento avversario che poteva creare gravi e continue difficoltà operative logistiche alle colonne dei due gruppi di eserciti nei quali è stata divisa l'armata germanica (gruppo nord, al comando del generale von Bock e costituito di due armate; gruppo sud, agli ordini del generale von Rundstedt e composto di tre armate). Il dominio del cielo è stato mantenuto ininterrottamente nei giorni successivi della campagna e ciò ha consentito alla massa dell'aviazione germanica da ricognizione e da bombardamento di far sentire costantemente tutto il suo peso e di collaborare colle forze terrestri nella forma più stretta ed integrale, con piena unità di intenti e assoluta libertà di azione.

Attaccando i campi d'aviazione avversari, bombardando e mitragliando le linee principali di comunicazione e le colonne in movimento, distruggendo i ponti sui numerosi corsi d'acqua, paralizzando l'afflusso di riserve e di rifornimenti, mettendo in crisi organi di comando e di collegamento, l'aviazione ha indubbiamente creato, fin dai primi giorni di lotta, quella profonda depressione morale e quella disorganizzazione materiale dell'avversario che costituiscono uno dei compiti principali delle forze aeree allo scoppio d'un conflitto, e che, nel caso particolare, si sono fatalmente ripercosse sul comando supremo polacco la cui azione è rimasta sterile fin dall'inizio e mai più si è riavuta.

Di questo favorevole stato di cose le unità strategiche tedesche hanno prontamente approfittato per puntare decise verso i loro obbiettivi, senza preoccupazione alcuna di lasciarsi ai fianchi od anche alle spalle importanti focolai di resistenza, destinati inesorabilmente a cedere per effetto di avvolgimento e d'isolamento.

E, si noti bene, tutta questa azione è stata svolta dall'arma aerea senza che si verificasse quell'impiego a massa di apparecchi che le dottrine militari di tutti i paesi considerano normale nei primissimi giorni delle ostilità e che doveva costituire il «fatto nuovo» della guerra moderna. Questa caratteristica trova, a nostro avviso, la sua spiegazione sia nella grande superiorità delle forze aeree tedesche rispetto a quelle polacche, superiorità non solo quantitativa ma anche qualitativa, sia nei cospicui e tempestivi risultati materiali e morali delle stesse azioni aeree che hanno determinato, di riflesso, un ritmo talmente accelerato nelle operazioni terrestri da rendere oramai impossibile, nonostante il disperato valore delle truppe, l'attuazione di un piano organico di difesa e di manovra che, sfruttando le linee fluviali della Warta, della della Vistola e del Narew, rallentasse o quanto meno rendesse assai difficile l'inesorabile avanzata delle forze germaniche.

A riprova di quanto sopra stanno le parole che, a detta dei giornali, il maresciallo Rydz-Smigly ha rivolto l'altro giorno a quanti gli hanno chiesto se riteneva che la Polonia potesse resistere ai tedeschi. Il maresciallo ha risposto che già al secondo giorno aveva capito che la guerra era perduta. «Tutte le comunicazioni erano state interrotte — ha aggiunto — ciascun gruppo polacco combatteva per proprio conto». Parole queste che se vere, sono anche una implicita e palese conferma della impreparazione ed incapacità del comando polacco, che la bravura e la tenacia delle truppe mettono maggiormente in risalto. Ma di questo faremo cenno in un'altra nota.

Vogliamo tuttavia aggiungere che, a nostro avviso, il principio dell'azione a massa delle forze aeree conserva inalterato tutto il suo valore, e che la guerra al fronte occidentale — verso cui oggi si rivolgono gli sguardi di critici e di studiosi di questioni militari — potrà forse darci conferma della sua irrefutabile validità.

* * *

Il bilancio della campagna di Polonia si chiude con un attivo da parte tedesca ben cospicuo: 450.000 prigionieri, catturati 1200 cannoni e materiale da guerra in quantità ancora da accertare ma certo ragguardevolissima, 800 apparecchi polacchi distrutti o catturati. Per quanto riguarda questi ultimi si può pertanto ritenere, benchè le cifre non si debbano ancora considerare definitive, che la quasi totalità degli apparecchi polacchi o è andata perduta o è caduta in mano tedesca.

E giacchè siamo in argomento di guerra aerea è il caso di fare qui cenno della difesa contraerea tedesca la quale dispone di un ottimo materiale, tecnicamente e balisticamente perfetto, di grande mobilità, quanto mai rapido nella manovra. In virtù di così moderne artiglierie — che avevano già ricevuto un severo e felice collaudo sui campi di Spagna — la Germania è riuscita a respingere gli sporadici quanto vani tentativi avversari di violare il cielo tedesco, concorrendo così ed in misura notevole ad assicurare quel dominio dell'aria che, come abbiamo illustrato, è stato uno dei fattori principali del vittorioso esito della campagna.

* * *

Sette morti e quattro feriti in due sciagure automobilistiche in America

New York, venerdì matt.

Si ha da Marshall, nell'Illinois, che in uno scontro automobilistico accaduto ieri nei pressi di quella città, sono rimaste uccise tre persone, fra cui due studenti di teologia. Altri due studenti hanno riportato gravi ferite.

Da Memphis informano che quattro allievi dell'Accademia di Marina sono rimasti uccisi e altri due feriti in una sciagura automobilistica avvenuta nei pressi di Braden, a 35 miglia da Memphis.

L'ETA' DEI PESCI

Un carpione di 268 anni

Spandau, venerdì sera.

La pesca diventa sempre più interessante ora che bisogna far conto di tutto per risparmiare. La pesca nella Sprea oltre che essere generalmente abbondante, riserba talora delle sorprese piacevolissime. In una spedizione di pescatori si ebbe la fortuna di raccogliere dei carpioni che pesavano diciotto e venti libbre e dei pesci che rivelavano una età avanzatissima. Si ritiene che i pesci non siano molto longevi ed è un errore: vivono dei pesci che hanno venti e trent'anni ed anche più, in regioni che non sono molto disturbate dai pescatori. Si ricorda in proposito un fatto straordinario ma non meno vero e significativo, accaduto parecchi anni or sono. Era stato pescato nella Sprea un carpione che misurava un metro di lunghezza, settanta centimetri di circonferenza e pesava trentasei libbre: orbene questo carpione recava sotto la bocca allacciato con filo metallico un anello con una iscrizione che comprovava come quel carpione era stato immesso nelle acque del fiume nel 1656 e risultava perciò vivo da 268 anni.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

PROPAGANDA

YOUR COURAGE
YOUR CHEERFULNESS
YOUR RESOLUTION
WILL BRING
US VICTORY

Munito di casco e maschera, un bimbo sosta in una via di Londra dinanzi ad un manifesto che lancia un appello alla popolazione inglese.

L'Olanda prepara la "difesa delle acque,,

Zone allagate e canali in piena

Amsterdam, venerdì sera.

Il Governo olandese sta occupandosi attivamente della difesa della propria neutralità ed elabora tutte le misure necessarie per impedire un'invasione del territorio nazionale. L'inondazione di vasti distretti è realizzabile in qualunque momento e talune zone a nord e a sud sono già sommerse. In tutti i settori di importanza strategica è stato elevato il livello delle acque nei canali in modo che l'inondazione possa essere provocata, in caso di necessità, entro il più breve termine.

Sulla frontiera dell'est sono stati eretti ostacoli anticarro lungo le strade che costituiscono le sole vie d'accesso. Tutte le targhe indicatrici stradali sono state rimosse in un raggio di diversi chilometri.

Tutti i cittadini di Atene obbligati a frequentare dei corsi di difesa antiaerea

Atene, venerdì sera.

Si apprende che il direttore della Polizia di Atene, nella qualità di ispettore della difesa antiaerea passiva, ha pubblicato un'ordinanza secondo la quale tutti indistintamente gli abitanti di Atene, da 17 anni in su, e di qualunque sesso, debbono frequentare, per sei giorni, una scuola di difesa antiaerea passiva, che sarà istituita in ogni Commissariato di Polizia. Le lezioni saranno tenute nelle ore serali. L'iscrizione a tali lezioni è obbligatoria.

UN DEBITORE D'ECCEZIONE

Ventitre anni dopo...

New York, venerdì matt.

Un esempio più unico che raro di scrupolosa onestà viene segnalato dal dott. Austin Mc Kitrick di Elyria, nell'Oregon. Circa ventitre anni fa il Mc Kitrick curò un bambino investito da una automobile. Il padre del ragazzo non fu allora in grado di pagare, ma promise che avrebbe saldato in seguito le competenze del dottore. In questi giorni il dott. Mc Kitrick ha ricevuto con sua viva sorpresa un assegno di 50 dollari, accompagnato da una lettera nella quale il genitore del ragazzo si scusava per il ritardo di 23 anni.

Dalla "Maginot,, al Mare del Nord

La situazione militare franco-inglese nelle constatazioni ufficiose parigine

Il freddo e i soldati - Notizie e smentite sui combattimenti aerei - La guerra al commercio: sottomarini e aeroplani

Parigi, venerdì sera.

L'Agenzia «Havas» compie in una sua nota una sorta di bilancio sull'attività franco-inglese sul fronte terrestre come per quanto riguarda l'attività aerea e navale.

Ieri i francesi — dice l'Agenzia — hanno reagito contro gli incessanti colpi di mano tedeschi, sferrando un attacco nel settore situato all'estremità occidentale del fronte.

Il piccolo attacco francese — poichè si è trattato di un'operazione locale, che non ha messo certamente in linea effettivi superiori a quelli di un battaglione — ha avuto come teatro, secondo quanto dice il comunicato, la regione immediatamente ad est della Mosella. Si tratta della regione compresa fra i piccoli villaggi di Apach, in Francia, e di Perl e Borg in Germania. Le truppe francesi hanno potuto avanzare in direzione di Borg, attraversando un piccolo bosco. Oltre al vantaggio territoriale ottenuto, l'attacco ha permesso di fare dei prigionieri. Questo è il solo avvenimento da segnalare sull'insieme del fronte fino a ieri sera.

L'attacco

L'Agenzia prosegue poi dando indicazioni di come trascorre la vita al campo delle truppe francesi.

Si avvicina la stagione fredda — dice la corrispondenza — e le prime notti veramente fresche — si dichiara in ambienti militari autorizzati — non mancheranno di avere qualche ripercussione sull'insieme della situazione.

Le truppe, da una parte e dall'altra, non sono in linea che da poco più di tre settimane e l'asprezza del vento autunnale, soprattutto all'alba, intralcia l'attività dei combattenti. Il pericolo dei grandi concentramenti di truppa di fronte alla minaccia aerea ha costretto il Comando supremo a diluire il più possibile gli accantonamenti, per ridurre le perdite fra le truppe di riserva in caso di bombardamenti aerei. Si è dunque stati costretti in molti casi a ritornare ai bivacchi in aperta campagna, quali quelli che conobbero i soldati della Rivoluzione francese e di Napoleone. In molti casi i soldati hanno dovuto ricorrere a installazioni di fortuna per ripararsi dal vento e dalla pioggia.

Naturalmente i soldati installati nelle opere fortificate si trovano al riparo e sono privilegiati di fronte ai loro camerati della riserva.

Malgrado ciò — nota l'Agenzia — le condizioni morali e sanitarie delle truppe francesi sono eccellenti. Da fonte militare autorizzata si apprende che in una delle Armate di linea i cui effettivi si aggirano sui trecentomila uomini non si sono avuti, nel periodo di cinque giorni, che 486 malati.

Tutte le testimonianze raccolte presso combattenti di prima linea — prosegue l'Agenzia — sono concordi nel constatare che i viveri sono di buona qualità e abbondanti. E' lamentata alquanto la mancanza di lettere dalla famiglia, le quali ricevono invece molto facilmente notizie dai soldati. La cosa si spiega col fatto che le lettere prima di giungere ai combattenti debbono passare ancora, in questo primo periodo, attraverso gli uffici di mobilitazione che provvedono all'istradamento della posta.

L'opera dei aerei

La stessa corrispondenza passa poi a parlare della campagna delle forze aeronautiche.

Dall'inizio delle ostilità l'aviazione britannica non ha cessato di collaborare con l'aviazione francese sul fronte, tanto dal punto di vista della ricognizione, quanto da quello della caccia, contro gli aviatori nemici.

Questa collaborazione, che è stata vivamente apprezzata dal Comando francese, è stata segnalata ufficialmente nel comunicato di ieri mattina. E' stata così riaffermata — dice l'Agenzia — la fraternità d'armi franco-britannica nell'aria, come sulla terra e sul mare.

«In questa occasione — prosegue testualmente l'*Havas* — è necessario segnalare le inesattezze ripetute dalla propaganda tedesca, la quale si vale di comunicati ufficiali per dare cifre false sulle perdite dell'aviazione francese. Ricordiamo che nei combattimenti aerei del 24 settembre non sono stati otto gli apparecchi francesi abbattuti, come ha asserito il comunicato tedesco del giorno dopo, ma solamente due, e il pilota di uno di questi ha potuto scendere col paracadute in territorio francese. Così il comunicato tedesco del 26 settembre ha annunciato che cinque aeroplani francesi erano stati abbattuti da apparecchi da caccia tedeschi e un sesto dalla difesa antiaerea tedesca, mentre le nostre perdite si sono elevate quel giorno a due apparecchi.

«Lungi dal mostrarsi inferiori agli aviatori tedeschi, come i menzogneri comunicati di Berlino cercano di far credere, i nostri aviatori si sono rivelati nettamente superiori agli avversari nei combattimenti aerei».

La lotta sul mare

Riferendosi poi alla nota polemica sullo scontro aereo-navale, l'Agenzia prosegue:

«Un'altra prova che la propaganda tedesca cerca di ingannare l'opinione pubblica mondiale e di trasformare in successi i suoi insuccessi aerei è fornita dalle informazioni pubblicate sul combattimento aero-navale anglo-tedesco del 27 settembre, informazioni che deformano sistematicamente e totalmente la realtà dei fatti».

Dallo scontro sul Mare del Nord l'*Havas* passa ad esaminare più ampiamente la situazione sugli Oceani. Le operazioni navali — dice l'Agenzia — sono giunte ad una svolta e la guerra sul mare sta per entrare in una nuova fase. La fine della terza settimana di guerra coincide con due fatti che debbono avere importanti ripercussioni sull'evoluzione degli avvenimenti: una parte dei sommergibili tedeschi in mare dall'inizio delle ostilità è giunta all'estremo delle possibilità massime di crociera; d'altra parte l'armamento dei vapori commerciali francesi e britannici nelle acque metropolitane è praticamente terminato.

I sommergibili della seconda ondata d'attacco tedesca contro i vapori mercantili — prosegue l'Agenzia — debbono andare a sostituire le unità le cui riserve sono esaurite, o meglio sostituire quelle unità che hanno potuto sfuggire alla caccia degli alleati, impegnata su tutte le rotte marittime del mondo. Questi nuovi sommergibili dovranno prima di tutto forzare gli sbarramenti di sorveglianza stabiliti [illegible] al Mare del Nord. Quando arriveranno sul terreno della caccia essi non troveranno più, come all'inizio della guerra, vapori mercantili isolati e senza difesa, ma convogli armati e protetti.

Il periodo normale di crociera di un sommergibile di tonnellaggio normale è calcolato di tre settimane. Trascorso questo tempo esso deve rientrare in porto per la revisione degli apparecchi delicatissimi il cui perfetto funzionamento è una condizione di vita o di morte per l'equipaggio. Questo termine s'intende per un sommergibile di tipo «oceanico» e non per le unità più piccole dette «sommergibili costieri», di cui soprattutto dispone la flotta sottomarina tedesca.

Gli «U» affondati

Come si sa — dice l'Agenzia — la Germania non ha più di una ventina di sommergibili atti a compiere grandi crociere oceaniche. Essa non ha grandi unità raffrontabili ai sommergibili francesi che possono compiere il giro del mondo senza scalo.

Le perdite considerevoli già subite dalla flotta sottomarina tedesca sono note. Occorre notare che le probabilità delle perdite di cui hanno parlato gli Ammiragliati francese e inglese non si riferiscono che ai casi di attacchi diretti contro sommergibili segnalati. Nessuno, salvo l'Ammiragliato tedesco, potrà conoscere la sorte degli «U» vittime semplicemente dei pericoli mortali della navigazione sottomarina: ostacoli sconosciuti, reti, mine e incidenti di navigazione. Si può semplicemente dire a questo riguardo che, secondo talune informazioni pervenute all'Ammiragliato francese, fra i sommergibili della prima ondata che presero il mare prima ancora dell'apertura delle ostilità, la proporzione fra quelli rientrati e quelli partiti è del 50 per cento. Gli equipaggi delle unità della seconda ondata dovranno avere un coraggio quasi sovrumano per non essere impressionati da tanti vuoti nei loro ranghi, dopo sole tre settimane di guerra. Infine il sistema dei convogli renderà quasi illusoria la missione corsara dei sommergibili.

All'inizio della guerra, le unità delle flotte mercantili degli Alleati, migliaia di vapori di ogni età e di ogni tonnellaggio, erano disperse sui mari di tutto il mondo. Tutte le navi mercantili sono ora raggruppate nei porti dove sono armate e dove imbarcano specialisti, cannonieri e marconisti e sono dotate di cannoni antiaerei e antisommergibili. Il traffico commerciale della Francia e dell'Inghilterra si svolge ora sotto la protezione immediata di flottiglie di torpediniere e di moto-imbarcazioni specializzate nella lotta contro i sommergibili. Il nemico sottomarino troverà d'ora in poi o il mare deserto o una preda il cui attacco equivarrà ad un suicidio.

V'è ragione di ritenere — conclude l'Agenzia — che l'Ammiragliato tedesco modificherà la tattica della guerra corsara e che l'attività sottomarina andrà declinando. Si può pensare che tenterà una nuova guerra: quella dell'attacco aereo. Saranno ora gli aeroplani che cercheranno di paralizzare il traffico marittimo. L'attacco di una parte della flotta corazzata britannica può essere considerato come una sorta di prova generale della nuova tattica. A meno che i pessimi risultati ottenuti in quell'attacco scoraggino in anticipo il Comando tedesco.

Due pirotecnici uccisi dallo scoppio delle polveri

Chieti, venerdì sera.

A Taranta Peligna, mentre Vincenzo Mancini di anni 72, ed il figlio Giacomo di anni 22, entrambi pirotecnici del luogo, si trovavano nel laboratorio dei fuochi artificiali, sito in contrada Valle Grande, [illegible] esplodevano uccidendo sull'istante il vecchio Vincenzo e producendo lesioni gravissime a Giacomo, il quale decedeva [illegible]

La novella di "Stampa Sera,,

SU, TUTTI D'ACCORDO!...

L'altro giorno Giorgio Menghetti è risalito, di sicuro, al Cielo. La notizia della sua morte improvvisa poco dopo una visita fatta in caserma ad alcuni richiamati, ha impressionato i cittadini di Serravalle Padana; e ai pochi benpensanti ha ispirato questo dubbio: «Esiste già un patrono dei conciliatori?». In caso negativo, eccovelo pronto. Per la procedura potete scegliere fra l'unanimità dei voti o il sistema del concorso. Nel primo caso, datochè Giorgio, da morto, ha ormai la sua brava posizione autorevole e le diffidenze terrene son superate, nominatelo per acclamazione. Nel secondo, eleggetelo invece per titoli giacchè nessun altro al mondo ne incassò come lui. Eccoveli...

Quando, 66 anni or sono, Giorgio nacque, un arcobaleno cingeva Serravalle e una colombella poggiò curiosa il capino contro i vetri. Evidentemente egli venne al mondo sotto il segno della pace e con evidenti autorizzazioni ad essere il rappresentante in patria. Perciò egli diventò il conciliatore ufficiale di Serravalle e, non dovendo occuparsi d'altro, ce la mise tutta. Quindi nel dirimere contrasti, nell'attutire frizioni, nell'eliminare malintesi, nel rammendare spiriti e rapporti sbrendolati egli impiegò le sue migliori qualità e, in specie, la tenace volontà di riavvicinare i lembi d'uno strappo, di lavorarci attorno d'ago acuto e di saldo refe fino a ricostruire la trama senza palesi segni di sutura. E se durante le sue sante fatiche gli capitò qualche malanno, egli lo accettò con alta filosofia pensando che senza dolori e tribolazioni il bene è alla portata di tutti e quindi si sciupa.

Capì Serravalle d'avere fra le sue mura un autentico apostolo! Lo appresa!... Ahimè! Giorgio non poteva sfuggire al destino degli eletti, i quali, mentre i meschini s'accontentano di modesti premi di consolazione terrena, debbono fra guai e tormenti maturare il diritto a quelli perenni... [illegible]

fatti altrui e di spettegolare. Altri non esitarono a chiamarlo «*Americano*» perchè, *dicendo* cose evangeliche, sapeva fare masserizie. Infine Pasquino tabernario, irridendo la sua passione di rincollare assieme i cocci umani, lo soprannominò «*Secotina*». Egli fiutava il mal animo nell'aria, ma, simile al santo accattone che cacciava nella bisaccia delle offerte i torsoli scagliatigli contro, tirava dritto verso la mèta. E poichè assai spesso l'attingeva, data la lunghezza delle pratiche riconciliative, si può dire di lui che non lasciava passare un mese senza una buona azione.

Il suo destino si delineò in giovinezza quando s'accorse che nella paterna scuderia i due cavalli «*Nabucco*» e «*Oliveto*» si sparavano calci e sgroppate da pazzi. Era bello che proprio nel sacello del santo si violasse la legge! E così tutti i giorni egli scese in scuderia e, oggi scaraventato sulla lettiera, domani spintonato contro la mangiatoia, a porzioni di zucchero in zolle e parolette riuscì a far sì che le due bestie si lasciassero rappaciare. Poi dagli animali passò agli uomini, accrescendo coraggio, pene e meriti. Molte coppie dovettero a lui la forza per oltrepassare i punti morti della vita a due: molti parentadi dal cannibalismo risalirono alla transazione. Poi sopraccorrono le sue grandi ore.

Quanti abitavano in Via de' Bastioni avevano le orecchie rintronate dalle strida selvagge che ad ore fisse venivano dall'appartamento di Orsola e Lino Cragnolini: vituperi da sveglia, urli da pranzo, strilli da cena e insolenze da coprifuoco. Ebbene, Giorgio entrò nel [illegible]

via di Damasco. Vero è che le prime esortazioni plenarie furono interrotte da una pignatta su un piede e da uno sgabello sull'occipite, ma i proiettili non raggiunsero i contendenti, compromettendo le trattative. Così pian pianino i quattro chiassi giornalieri furono ridotti a uno con semplice carattere di vibrata discussione. Del pari avvenne quando capitò la rottura fra i Balsero e i Morussi a causa d'una bussola igienica sul ballatoio. Anni avanti, essa era destinata alla servitù della famiglia che occupava tutto l'alloggio. Poi esso era stato dimezzato: e così i Balsero avevano avuto la bussola e i Morussi ne erano rimasti senza, ragione per cui questi ultimi, contro ogni legge, vi si recavano in barba a tutte le frontiere e a tutte le proprietà. La grave questione, che fu l'emozione di tutto un cortile, venne naturalmente affrontata da Giorgio. Il suo debutto fu drammatico chè al primo accenno ad una transazione, da madama Morussi egli fu accolto colla scopa e dall'ing. Balsero da un'osciata, che per un'ora lo tenne per il lembo della giacca, appiccicato alla porta. Ma Giorgio aveva mille mezzi a disposizione. Lavorando sotto sotto l'avvocato dei Morussi e l'amministratore dei Balsero, influendo sui primi con parenti autorevoli, sull'ingegnere pel tramite di un'amica, egli, nell'ombra, li portò all'extra-territorialità del ballatoio e all'uso fraterno della bussola. E la gioia che egli provò quando, come promotore del patto di non aggressione, dovette inaugurare il recesso pacificato, lo compensò d'ogni malanno... Ma la crisi avvenne [illegible]

scaldino. Esse sono le anime gemelle, che hanno ispirato molti libri di salubre lettura. Altre invece ve ne sono che se s'incontrano, fanno scintille. Ciò spiega come, fin dai sei anni, Ludovico cacciasse volentieri un dito nell'occhio di Cesare e Cesare piantasse aghi dove Ludovico si sedeva. La piccola lotta, anzichè esaurirsi e trasformarsi col tempo in un bel ricordo della vivacità elementare, peggiorò. In ginnasio lanciacartelle controbatterono lanciainchiostri, in liceo l'idiosincrasia si fece pugilista e al Magistero, grazie anche alle contese moine d'una studentessa, l'odio congenito s'insaporò di astio acquisito. Fu allora che Giorgio accorse. Egli parlò coi due separatamente e assieme, regalò loro in spiccioli la sua esperienza sessantenne, propose un pranzo di riconciliazione... Niente! Sgarbi, parolacce e lotta... Egli andò all'uscita della scuola per evitare gli urti, sgridò la Taide studentesca, mosse presidi e professori, mobilitò famiglie e parentadi, immagazzinò insolenze a tutto spiano... E niente! Poi di colpo, ecco il premio, la felicità, lo sperato successo, quando cioè l'Orazio e il Curiazio andarono assieme in caserma per la leva. Ecco... La vita militare, la disciplina, l'emulazione... Là! Anche questa era fatta... E un giorno, sicuro della riconciliazione, Giorgio si recò per averne notizia dal comandante la compagnia, Mascagni sig. Marcello. Il capitano strabuzzò gli occhi. Quei due avevano il diavolo in corpo, per qualche strega, di sicuro... Ne aveva dovuto mettere uno nel plotone di testa, l'altro nel plotone di coda, doveva fare in modo che quando uno era in caserma, l'altro fosse in prigione... Un finimondo...

— Credete!... Un bel giorno io dovrò cambiarmi il «co» in «ca». Così diventerò Mascagni, datochè la Cavalleria rusticana l'ho qui, con me...

Poche ore dopo Giorgio non era più. E pensare che certi ironisti affermano che, progredendo, la civiltà ha eliminato tutti i martiri!!!

Leo Terrero

I traffici dei macellai di Pontecurone

Le responsabilità del veterinario - Prossimo processo ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Una complessa istruttoria si è ora conclusa in relazione alle molteplici irregolarità amministrative compiute nel Comune di Pontecurone circa la macellazione del bestiame e che avevano sollevato all'epoca dei fatti vivissimo scalpore.

La Milizia della Strada fermava nella nostra città nel dicembre scorso un furgoncino guidato da Eraldo Berri carico di carne fresca macellata; alfermava l'autista di trasportare la merce per incarico del macellaio Luigi Scarabelli, di 45 anni, da Pontecurone, e che doveva recapitare la carne al macellaio Angelo Lavezzari, di Savona. All'uopo esibiva i documenti di legittimazione, tra cui un certificato sanitario del veterinario comunale di Pontecurone, controfirmato dal podestà, in cui si attestava che la carne apparteneva ad animali macellati riconosciuti sani.

Operata lo stesso giorno una perquisizione nella macelleria Scarabelli, si trovavano quattro bovini posti in vendita e non visitati dal sanitario ed una vitella morta di tubercolosi e di cui il veterinario dottor Carlo Setti, di 53 anni, ha dovuto dichiarare la pericolosità ed ordinare l'immediato sotterramento.

Si perveniva così alla scoperta di tutta una serie di reati: tra l'altro il dottor Setti rilasciava i moduli in bianco da lui firmati agli agenti della Imposta consumo Igino Barzaga, Giulio Damilano e Gustavo Valle, i quali compilavano i documenti e rilasciavano i certificati sanitari a favore di parecchi macellai, che esportavano carne su vastissima scala. Altri abusi venivano compiuti dal dottor Setti e dagli agenti con la partecipazione di somme esatevoli illegali ed in danno del Comune.

In questa bufera veniva travolto anche il segretario comunale di Pontecurone, avv. Antonio Quattrocchio, di 45 anni, dopo minute indagini, assistito dall'avv. Franchero, il Quattrocchio è stato assolto in istruttoria dal reato di peculato, perchè il fatto non sussiste e per insufficienza di prove da altre imputazioni di peculato e di falso in atto pubblico.

Sono stati invece rinviati a giudizio del nostro Tribunale il dott. Setti e gli agenti Damilano, Valle e Barzaga per rispondere di peculato, il macellaio Scarabelli di falso, l'autista Berri, il salumiere Romano Chierchia ed i macellai Pierino Taverna, Enrico Cavanna, Rinaldo Genola, Pietro Zenevre e Gaetano Albiasini per infrazioni al regolamento sulla sorveglianza sanitaria delle carni, alle leggi sulla tassa scambio e sulla finanza locale, ecc. Il processo, vivamente atteso, si svolgerà prossimamente.

Feste alla Sagra di San Michele

Susa, venerdì sera.

Da ieri sera nella monumentale abbazia della Sagra di S. Michele sono stati iniziati solenni riti per la festa titolare di S. Michele Arcangelo. I Padri Rosminiani della provincia di Torino che ne hanno ripreso, da parecchi anni, la cura, hanno promosso queste feste, che domenica avranno assai maggiore sviluppo. Molta gente da S. Ambrogio, da S. Antonino di Susa, da Caprie e dintorni è salita alla celebre badia e se il tempo sarà favorevole domenica, una vera folla ascenderà il Pirchiriano. Tanto più che vi sono da ammirare i nuovi lavori compiuti ed ormai quasi ultimati, sia nella chiesa che nei sotterranei e negli edifici che la attorniano.

I bellissimi lavori di sistemazione e di ornamento per le numerose tombe che rinchiudono una trentina di salme di Principi di Casa Savoia, particolarmente dopo la recente visita del Ministro Bottai compiuta nell'agosto alla Sagra, hanno proceduto con ritmo [illegible] e stanno per avviarsi a compimento.

La Sagra di S. Michele è uno splendido punto turistico, oltre tutto, che si impone all'ammirazione degli italiani: si sta riprendendo l'idea di costruire una via meccanica di accesso, funicolare o funivia, per facilitare l'ascesa al grandioso e storico monumento, che già era stata lanciata nel 1914.

Fervore di preparativi per la Mostra del Ventennale a Ferrara

Ferrara, venerdì sera.

Fervono intensamente i lavori di preparazione e di rifinitura della «Mostra del Ventennale» delle attività fasciste della provincia di Ferrara, la cui apertura avrà luogo domenica mattina alla presenza di S. E. Italo Balbo e del dott. Gardini in rappresentanza del Partito. Lunedì verrà aperto il Congresso di navigazione interna sotto la presidenza del dott. Gardini e colla partecipazione del Ministro dei LL. PP. e di tutti i funzionari delle provincie interessate alla navigazione fluviale in Italia.

Beve jodio

FERRARA. — Presa da disturbi di stomaco e nel tentativo di calmarli, la giovane Maria Veronesi di Luigi, afferrata una bottiglietta che credeva contenesse medicinali, ne ingoiava il contenuto. Era tintura di jodio. In preda a sintomi di avvelenamento, è stata ricoverata all'ospedale.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

TRASFERIMENTI IN S. P. E. PER MERITO DI GUERRA: Volpi, tenente fanteria compl., traf. in s. p. e. per merito di guerra; Perfler, sottotenente cavall. compl., traf. id. id. id.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - ARMA DI CAVALLERIA - Uff. in aspett. per ridur. quadri: ten. colonn. Guidotti, promosso colonnello.

CORPO SANITARIO MILITARE (Ufficiali medici): i seguenti sono nominati tenenti in serv. perm. effettivo: Iaciolo, Pagano, Berruti, Tolino, Martino, Tozzi.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE (Ufficiali di sussistenza). - Uff. in aspett. per ridur. quadri: maggiore Testa, promosso tenente colonn.

UFFICIALI IN CONGEDO - Ufficiali in ausiliaria. — ARMA DEI CARABINIERI REALI: tenenti colonnelli promossi colonnelli a scelta ordinaria: Cremonesi, Marino. - Maggiori promossi ten. colonn. ad anzianità: Camponi. - Tenenti promossi capitani ad anzianità: Palermo. — ARMA DI FANTERIA - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Augusti, Giacobone, [illegible], Moroni, Di Salvia, Giangrasso, Failli Duca, Rossano, Minzo, Bolognesi, Medioli, Muscolo, Lobina, Mancini, De Guerra, Ottino. - Capitani promossi maggiori: Telesa, Marinaro, De Nichilo, Di Muro, Cifaldi, Longo, Spalla, Troppa, Brivio, Brighenti, Piemonti, Chiocca, Ercoli, Calcara, Palmara, Spanò, De Luca, Palati, Astuffo, Glaser, Gagliardi, Adamollo, Antonini, Leopardi, Palermo, Varasini, Mocci, Chiorchio, Gaeco, Impallomeni, Simonetti, Bechari, Di Censo, Morena, Comersi, [illegible]

SPORT

Prime indiscrezioni sulla stagione sciistica

I Campionati italiani di 2.a categoria a Bardonecchia? La Coppa Tre Funivie dal 19 al 21 gennaio - Modifiche all'Adunata Valligiani

Il Direttorio Centrale della Federazione italiana sport invernali, riunitosi ieri a Roma, ha gettato le basi dell'attività sciatoria per la prossima stagione. Molte importanti deliberazioni sono state prese; tra l'altro, si è deciso di continuare e intensificare la preparazione per le Olimpiadi Invernali, fissate com'è noto per la seconda decade di febbraio a Garmisch Partenkirchen, in merito alle quali finora non è giunta nessuna comunicazione circa un'eventuale sospensione data la situazione internazionale. Per la preparazione olimpionica si utilizzeranno gli attuali allenatori federali Kiellberg e Gasperl; è ancora incerta, invece, la prestazione del finlandese Sares, il quale finora non ha potuto lasciare il suo Paese.

Per quanto riguarda l'attività nazionale è stato disposto che le squadre che parteciperanno ai Campionati italiani di staffetta degli azzurri e di II e III categoria non saranno più di società, ma saranno formate direttamente dai singoli direttori provinciali della F.I.S.I. Le squadre che prenderanno parte all'Adunata nazionale sciatori valligiani, poi, non potranno comprendere più di un azzurro; questo per non creare un troppo sensibile squilibrio nelle forze delle varie pattuglie partecipanti alla classica manifestazione, che ha ripreso trionfalmente l'anno scorso a Cervinia la serie delle sue dispute.

Il calendario delle principali manifestazioni nazionali è stato così fissato: i Campionati italiani degli azzurri avranno luogo nella seconda quindicina di febbraio a Selva di Val Gardena; quelli di II e III categoria probabilmente a Bardonecchia il 2, 3 e 4 febbraio, unitamente ai Campionati italiani assoluti di pattinaggio di velocità. Le due grandi manifestazioni saranno precedute dai Campionati di zona, che si svolgeranno in tutta Italia il 21 gennaio.

La stagione sarà aperta ai primi di dicembre con un Raduno della F.I.S.I. che avrà luogo probabilmente al Sestriere. La Coppa Tre Funivie, la classica prova internazionale pure del Sestriere, si svolgerà nei giorni 19, 20 e 21 gennaio. Infine l'Adunata Valligiani vedrà la sua effettuazione il 10 marzo a S. Caterina Valfurva.

Il Giro dell'Emilia si svolgerà su circuito

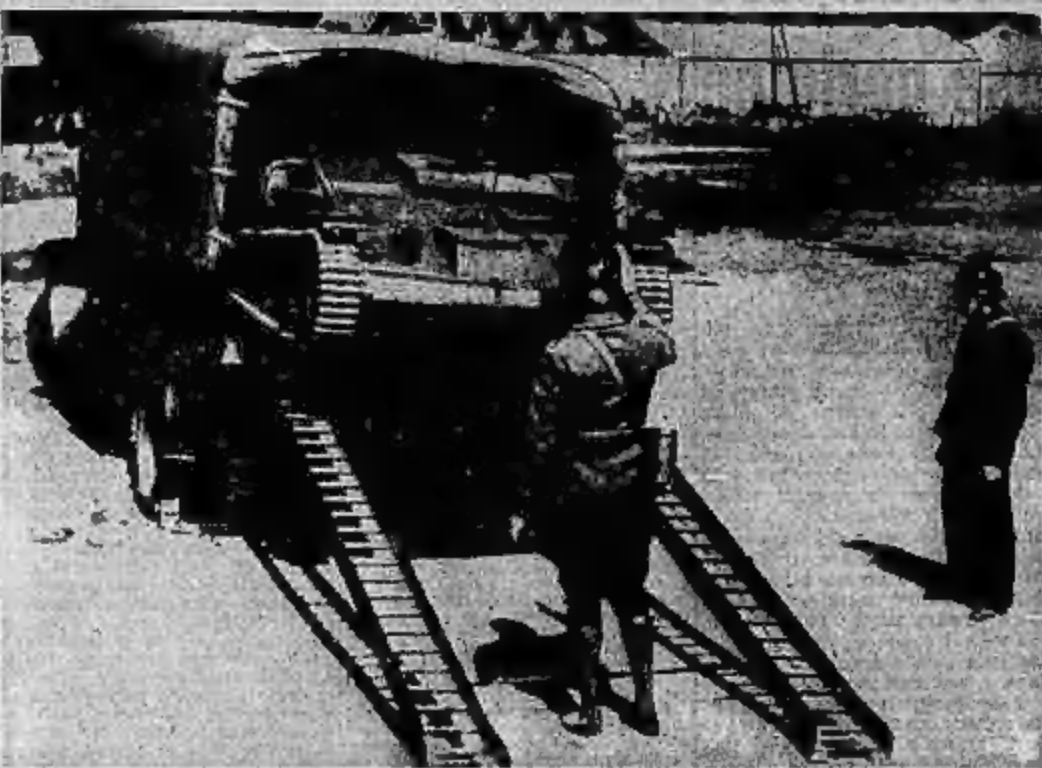
Bologna, venerdì sera.

Si apprende che, in seguito alle disposizioni emanate dalla F.C.I., il prossimo Giro ciclistico dell'Emilia, organizzato dal Velo Sport Reno, si svolgerà su circuito chiuso l'8 ottobre p. v. La gara avrebbe luogo nel parco dei Giardini Margherita di Bologna e per l'occasione si disputerebbe pure il Trofeo Ferruccio Berti per la categoria allievi, aperto alle rappresentanze della Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Lazio, Marche, Umbria e Campania.

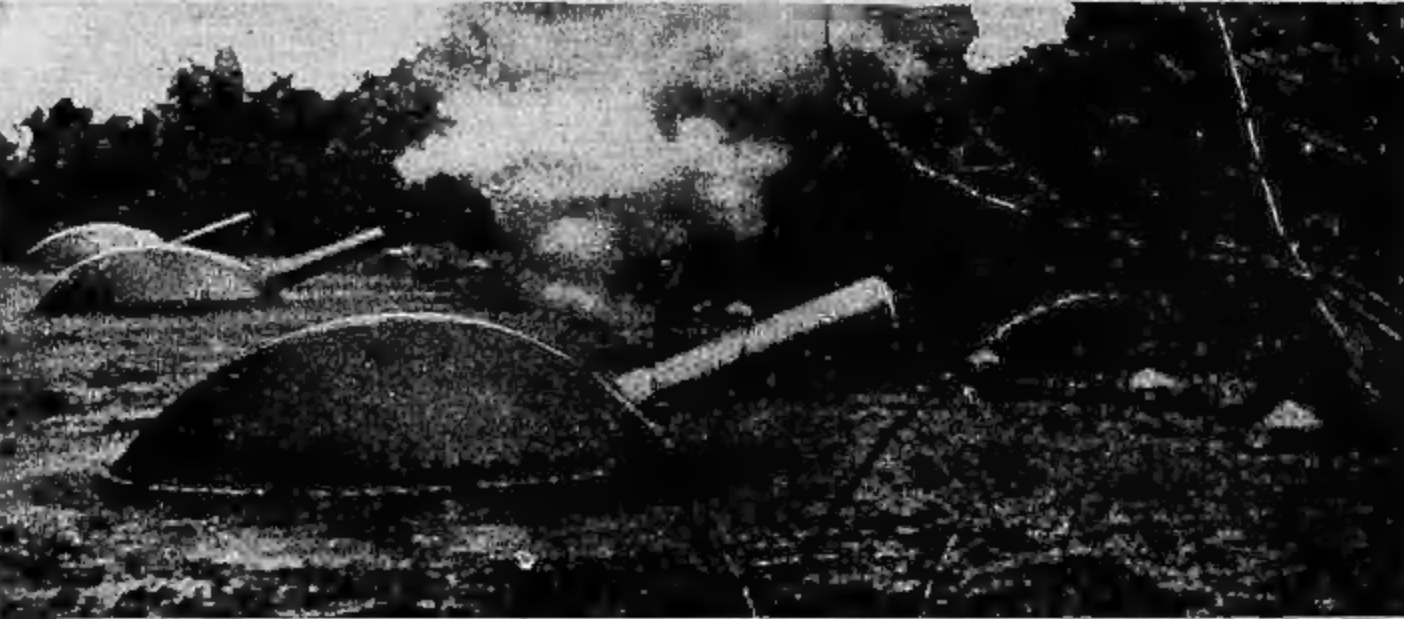
Il Novara s'è preparato per l'incontro col Torino

Novara, venerdì sera.

Il Novara ha condotto ieri un buon allenamento in vista della partita di domenica prossima col Torino. Si sono disputati due tempi regolamentari fra titolari e riserve e nel complesso la squadra ha prodotto ottima impressione. Nel primo tempo l'attacco dei titolari s'è così allineato: Mascheroni, Vallone, Torri, Romano, Barberis. Nella ripresa è avvenuto lo scambio dei ruoli fra Torri e Romano e in questa formazione la squadra ha fiatato meglio, concretando la sua superiorità sulle riserve con due punti di Romano, mentre gli allenatori hanno segnato con Dondi. E' probabile che la prima linea novarese si allinei domenica a Torino precisamente con Romano al centro e Torri interno sinistro.

Uomini e armi sulla linea Maginot

L'esercito francese è stato munito di una serie di minuscoli carri armati, i quali, a seconda delle esigenze, vengono spostati lungo la linea Maginot a mezzo di autocarri.

I riparo di una casamatta in cemento armato, un reparto francese sgrana raffiche con i fucili-mitragliatori.

Nessun allarme in vista: i fanti riposano nelle esigue brande, a diecine di metri nel sottosuolo.

Dalle cupole corazzate che affiorano dal terreno, mascherate dalla vegetazione circostante, le artiglierie pesanti della linea «Maginot» rovesciano piogge di proiettili sulle contese posizioni della «terra di nessuno».

STAMPA SERA

Atleti del tempo fascista

Continuano con affluenza di pubblico e ottimi risultati, sulla pista dell'Arena di Milano, i campionati italiani di atletica della G. I. L. La foto ci mostra un gruppo di giovani atleti durante la movimentata partenza di una gara.

Alla frontiera franco-svizzera

Il generale Guisan, nuovo Presidente svizzero, reduce da una visita alla frontiera francese, acclamato a Ginevra.

«La pelliccia di visone»

Una scena della commedia di Renato Lelli che la Compagnia Carini rappresenta con successo all'Odeon di Milano.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Sul fronte della Mosella

Fallito attacco francese alle posizioni tedesche

Un furioso duello di artiglierie preceduto da una notturna incursione aerea - All'alba tutto ritorna alla calma

Bruxelles, venerdì sera.

Nella giornata di mercoledì una certa attività si è manifestata sul fronte della Mosella, che presenta questa caratteristica: tra la linea Sigfrido, che si stende principalmente sulle colline che costeggiano la Saar, la linea Maginot e la Mosella, che forma la frontiera del Lussemburgo, si stende una zona a triangolo che ha per base, a ovest, il villaggio di Apach, vicino a Lussemburgo, e il confluente della Saar, Nied, che taglia la frontiera tedesca leggermente a sud est. Questo triangolo ha il vertice al nord, nel punto dove la Mosella e la Saar si ricongiungono.

In questa zona i tedeschi occupano posizioni importanti, avanzate rispetto alla linea Sigfrido; le forze avversarie sono a contatto alla base del triangolo tra Perl e Wellingen. Negli ultimi giorni l'aviazione francese aveva cercato di effettuare dei voli sulla zona per prendere delle fotografie aeree e permettere così di regolare il tiro delle artiglierie. Ciò poteva essere interpretato come il preludio di un attacco.

Comunque, fino a mercoledì il settore è rimasto calmo e nemmeno una fucilata veniva a turbare il silenzio, malgrado che le nottate fossero bellissime e la zona illuminata dalla luna. Secondo informazioni che abbiamo potuto raccogliere, numerose truppe provenienti dalla Polonia sono arrivate da qualche giorno sulla riva sinistra del Reno e stazionano tra il fiume e le vicinanze della linea Sigfrido. Naturalmente queste truppe sono entusiaste per i magnifici risultati della campagna dell'est e il loro morale è eccellente.

Un rombo nella notte

Dopo l'attacco di carri armati francesi diretto contro il villaggio di Perl, che ha avuto luogo una decina di giorni or sono, questo settore era rimasto relativamente più calmo degli altri. Da mercoledì non qualche scambio di cannonate ha avuto luogo, ma la notte è passata calma. Improvvisamente, alle 4,20 del mattino di giovedì, il rombo di una formazione di apparecchi da bombardamento provenienti dal sud, ha destato gli abitanti del Lussemburgo. Favoriti da un magnifico chiaro di luna, gli apparecchi francesi hanno sorvolato la zona tra la Mosella e la foresta di Borg, lasciando cadere un certo numero di bombe sulle posizioni germaniche.

Prevedendo un attacco, i tedeschi hanno lanciato immediatamente dei razzi luminosi per rendersi conto della situazione. Infatti, potevano così constatare che le truppe francesi, uscite dalle loro posizioni, cercavano di avvicinarsi a quelle tedesche. Immediatamente le armi automatiche sono entrate in azione con grande violenza. Dei razzi colorati sono allora saliti verticalmente e come se essi costituissero un segnale, l'artiglieria da campagna è subito entrata in azione. Alle 4,55 i cannoni di medio calibro francesi, in batteria presso Sierck, sono entrati in azione, battendo, a quanto è stato possibile constatare, le posizioni tedesche di Borg che dominano il villaggio di Perl, obiettivo dell'attacco francese.

La sorte di due villaggi

Il duello di artiglieria è stato violento da una parte e dall'altra. Il fuoco tedesco formava uno sbarramento davanti alle linee tedesche battendo il villaggio di Apach e le posizioni francesi dei dintorni. Verso le 6 il fuoco diminuiva di intensità e ai primi chiarori dell'alba il silenzio più completo si ristabiliva sulla regione. Elementi francesi partiti all'attacco, proiettati dallo slancio iniziale, erano riusciti a prendere contatto con le truppe tedesche che difendevano le prime posizioni, ma sono stati in seguito costretti a ritirarsi.

Sembrerebbe che l'azione avesse per scopo la conquista di alcune posizioni per meglio assicurare il fianco sinistro dell'Armata francese, ma il fuoco delle armi automatiche tedesche, appoggiate dall'artiglieria e la reazione delle truppe germaniche hanno stroncato l'iniziativa francese.

Le posizioni restano quindi praticamente immutate dal principio delle operazioni in questa zona e le iniziative francesi non hanno avuto altro risultato che causare la parziale distruzione dei due villaggi di frontiera che si trovano a un chilometro l'uno dall'altro, Apach, in territorio francese, e Perl, in territorio tedesco.

Intanto, nel Lussemburgo, la temperatura scende rapidamente. Durante la notte, nei punti più esposti al vento, il freddo è così intenso che è difficile tenere il binoccolo nelle mani.

Il comunicato sovietico sulle operazioni in Polonia

Mosca, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito rosso comunica:

«Le unità dell'Esercito sovietico avanzanti verso la linea di demarcazione hanno occupato le linee Grasvo-Mohijev, a 20 chilometri a sud-ovest di Mazovstak, Mejiretche-Krepetz, a 12 chilometri a sud-est di Lubilno, Ghebrochin-Malodytch, a 15 chilometri a nord-ovest di Liubachouv, Feremychi-Duetrykid, a 40 chilometri a sud-ovest di Peremysl.

«Continuando le operazioni di liquidazione delle truppe polacche nella Russia Bianca occidentale e nell'Ucraina occidentale, le unità dell'Esercito rosso hanno disarmato e fatti prigionieri cinque reggimenti di cavalleria, impadronendosi di quindici cannoni, nella regione di Krukenitza. Inoltre hanno liquidato gruppi dispersi di unità polacche».

Tentativo tedesco di volare sull'Inghilterra

Londra, venerdì sera.

Una squadriglia di aeroplani da bombardamento tedeschi ha tentato ieri di raggiungere la Scozia. Il tentativo è fallito in seguito all'intervento di diversi aeroplani da caccia inglesi, che hanno obbligato gli apparecchi nemici a darsi alla fuga. (Havas).

Lady Dora Nelson diffida il produttore del film «Dora nel sonno»

Roma, venerdì sera.

A quanto si apprende negli ambienti cinematografici, una diffida sarebbe stata elevata al produttore del film «Dora nel sonno» da parte del legale di un'autentica lady Dora Nelson appartenente alla più alta aristocrazia londinese. Il perentorio avviso trasmesso dall'avvocato romano della signora inglese consiste nel cambiare il titolo del film e la trama, pena un processo con relativi danni morali da risarcire in ragione di cinquecentomila lire.

La signora Nelson che si trovava di passaggio a Venezia, proveniente dai Balcani e che si preparava a rientrare in Inghilterra, dovendo raggiungere il marito ferito in un combattimento aereo, ha appreso incidentalmente guardando un giornale illustrato, il titolo, ritenuto offensivo di questo nuovo film italiano, sotto una fotografia dell'attrice Assia Noris. Da ciò la vertenza.

Un annoso problema risolto

Il trattamento di previdenza per gli avvocati e procuratori

Roma, venerdì sera.

Il Ministro Grandi, nel procedere all'attuazione del programma voluto dal Duce per alleviare gli effetti della crisi che travaglia la classe forense, si è, fra l'altro, personalmente occupato della riforma dell'ente di previdenza, allo scopo di assicurare un congruo trattamento di previdenza agli avvocati e procuratori che cessano l'esercizio della professione.

Il problema, che da lungo tempo attendeva una soluzione che interessa oltre 25 mila professionisti, ha da ultimo formato oggetto di lunghi studi da parte di una speciale Commissione i cui lavori il Ministro ha con ritmo fascista accelerati e che si sono conclusi concretandone i risultati in un provvedimento legislativo che è stato in questi giorni sottoposto al Duce.

Il Duce lo ha trovato rispondente alle generali direttive da Lui impartite e lo ha approvato.

Il progetto presentato dal Ministro Grandi parte da una visione realistica elevando il problema dal campo strettamente individuale e classista a quello sociale, inquadrandolo nell'opera che il Regime svolge per l'attuazione del principio di solidarietà contenuto nella dichiarazione XXVI della Carta del Lavoro.

Il sistema si basa sul principio che il trattamento di previdenza, al quale sono ammessi soltanto gli avvocati e procuratori che effettivamente esercitano la professione, è in funzione dello sforzo economico compiuto dall'iscritto con il versamento dei contributi personali, completato con quote provenienti da un comune fondo di integrazione. Costituito dalla maggior parte degli altri proventi dell'Ente e, in particolare, dal gettito delle marche Cicerone, esso è distribuito periodicamente fra gli iscritti, in funzione diretta dell'età, dell'anzianità professionale, dello stato di famiglia ed in funzione inversa dei contributi versati.

Alla pratica attuazione del sistema si provvede coll'istituzione di conti individuali nei quali vengono accreditati i valori di spettanza dell'iscritto in misura pari alla media d'impiego del patrimonio dell'Ente, che può valutarsi di circa il cinque per cento; il che costituisce di per sè una forma molto vantaggiosa d'impiego del capitale.

L'iscritto che cessa dall'esercizio professionale ha diritto di optare fra il rimborso delle somme accreditategli e la costituzione di una rendita vitalizia ed in entrambi i casi il beneficio sarà, come si ritiene, maggiore di quello che potrebbe essere garantito dalle Compagnie di assicurazione. Cosicchè la previdenza a favore degli Ordini forensi viene attuata nella forma di una assicurazione obbligatoria, e non è pertanto a parlarsi di trattamento di pensione.

Il provvedimento si preoccupa anche delle famiglie dei professionisti, a favore delle quali ha stabilito la riversibilità del trattamento di previdenza, tenendo conto del numero dei figli.

Il Ministro Grandi ha tenuto, infine, particolarmente presenti le condizioni dei professionisti più anziani e meno abbienti, ai quali verrà corrisposto un trattamento eccezionale di previdenza, commisurato alle condizioni di età e di famiglia.

Provvedimenti per migliorare la lavorazione del pane

Roma, venerdì sera.

Essendosi verificati alcuni inconvenienti dovuti esclusivamente a ragioni tecniche, nell'applicazione del provvedimento che fa divieto di produzione del pane nelle ore pomeridiane, il Ministero delle Corporazioni, con il concorso delle organizzazioni sindacali interessate, riprenderà in esame il problema in modo da valutare nuovamente e convenientemente tutti gli aspetti reali del problema stesso. In seguito saranno formulate nuove norme alle quali tutti dovranno uniformarsi con stretta disciplina.

La moglie morta e il marito in pericolo di vita per aver mangiato dei funghi

Villastellone, venerdì sera.

Il metallurgico Cognio Francesco, d'anni 48, da Sommariva Bosco, si recava a cogliere funghi nei boschi vicini. La moglie, Oggero Maria, mangiava detti funghi e, nella notte, veniva colta da sintomi di avvelenamento. Il dottore faceva ricoverare la Oggero nel locale ospedale, dove essa decedeva. Il marito in un primo tempo asseriva di non aver mangiato i funghi, poi di non averne assaggiati che pochi soltanto la sera. Il giorno dopo, però, anche lui veniva colto dagli stessi sintomi per cui era ricoverato in ospedale dove trovasi in imminente pericolo di vita.

La signora cortese e l'intenditore di mobili

Come sono scomparsi due preziosi anelli

Milano, venerdì sera.

La signora Rina Menni Golfetti, abitante in via Mercadante 13, ricevette ieri mattina, previo avviso telefonico, la visita di uno sconosciuto al quale mostrò cortesemente alcuni mobili di cui voleva disfarsi, per la qual cosa aveva fatto un'inserzione su un giornale cittadino. Lo sconosciuto, mentre la signora gli mostrava i mobili suddetti, estrasse un taccuino ed una matita e cominciò a fare l'inventario osservando attentamente lo stato di conservazione del mobilio, la qualità del legno ed altri particolari.

Poi si congedò assicurando che sarebbe tornato con la moglie prima di sera. Ma la signora Menni Golfetti si convinse che lo sconosciuto non si sarebbe più fatto vedere perchè scoprì che due anelli preziosi del valore di diecimila lire erano scomparsi dal piano di un mobile dove li aveva posti e si spiegò anche la premura del visitatore. La signora ha denunciato il furto al Commissariato di Porta Venezia.

Due esercenti di Novara denunciati all'Autorità giudiziaria

Novara, venerdì sera.

In seguito a sorpresa degli agenti di vigilanza annonaria, furono denunciati all'autorità giudiziaria gli esercenti Giuseppina Grazioli fu Pietro e Luigi Varallo fu Giuseppe, della nostra città, perchè vendevano abusivamente dei generi alimentari a prezzi superiori a quelli del listino ufficiale del Consiglio delle Corporazioni.

Il Podestà ha poi revocato per otto giorni la licenza al vetturale Pietro Fregonara, il quale ha preteso dai passeggeri il pagamento di un prezzo maggiore di quello stabilito dalla tariffa per il suo servizio di trasporto.

Cascinale distrutto dalle fiamme a Giaveno

Danni per sessantamila lire

Giaveno, venerdì sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato stamane verso le 8 nella cascina Ruffinatti, sita in frazione Villa di questo comune. Il fuoco, malgrado il pronto accorrere dei vigili del fuoco locali, di un gruppo di artiglieri e di un altro del Nizza Cavalleria, ha assunto proporzioni paurose. Tutta la parte rustica è stata distrutta. Il tetto di 800 metri quadrati è crollato. Il bestiame è stato tratto in salvo. I danni al fabbricato e alle scorte agricole è di circa sessantamila lire. Lo stabile e le merci sono assicurati.

Il 14.o figlio

BERGAMO. — A Morengo la massaia rurale Angela Tasca in Ferri, ha dato alla luce il 14º figlio. Pure la fasciata Lucia Fornari in Carrada ha dato alla luce due figli, dodicesimo e tredicesimo della serie.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 29. — L'ottimo contegno del mercato è continuato attraverso un volume di affari abbastanza intenso. Tutti i valori registrano progressi regolari e più accentuati sulle Meridionali, Terni, Merideelettriche, Amiata, Montecatini.

MILANO, 29. — La fermezza si è oggi ulteriormente accentuata e così la settimana borsistica termina tra scambi numerosi e quasi ai prezzi massimi praticati. Il maggior interessamento è stato ancora riservato al comparto tessile il quale registra delle notevoli plusvalenze. Pure con buoni vantaggi troviamo anche le Centrali, Meridionali, Breda, Bianchi, entrambe le Pirelli, Celi, Terni, Sai, Montecatini, Amiata, Franco Tosi, Orobia, Stet, Teti, Comacina, Tecnomasio. Vivissime le richieste di zuccherieri e particolarmente per le Eridania. Calmi i Titoli di Stato.

TORINO, 29 settembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 5%	71 30	Unes	11 90
Id. f. p.	71 30	S. T. E. T.	622 —
Redim. 3½	56 00	Snia	58 —
Id. f. p.	57 —	Marelli	113 50
Rendita 5%	[illegible] 80	Fiat	450 50
Id. f. p.	90 00	Savigliano	330 —
Redim. 5%	91 35	Nebiolo	140 —
Id. f. p.	91 35	I.N.C.E.T.	100 —
B.T.N. 1940	98 40	Moncenisio	218 —
Id. 1941	99 45	Ura	304 —
Id. 1943 I	90 05	Ansaldo	41 50
Id. 1943 II	90 05	Westingh.	214 —
Id. 1944	94 50	Lane Borg.	1480 —
Torino 4½	410 —	Viscosa	[illegible] —
Id. 5% (33)	417 —	Valli Lanzo	75 —
Id. 5% (37)	416 —	Cotoniere	262 —
S. Paolo 4%	446 50	F.I.S.A.C.	[illegible]
Id. 5½%	400 50	[illegible]	290 —
Miglior. 4%	405 —	Gilardini	[illegible] —
Ferrov. 5%	390 —	C.I.S.	[illegible] —
I.R.I. 4½%	444 —	F.R.I.O.T.	[illegible] —
Elter. 4½%	450 —	Schiapper.	[illegible] —
Stet 4%	507 —	Mira Lanza	[illegible] —
Iri-Mare 4½	423 —	A. N. I. C.	[illegible] 75
Iri-Ferro 4½	462 50	[illegible]	[illegible] —
Sipel 5%	500 —	Montepont	312 —
Ass. Gen.	3475 —	Talco Graf.	[illegible] —
Mediterr.	508 —	M. Amiata	[illegible] —
Meridion.	683 —	Montecatini	[illegible] 50
Navig. A. T.	260 —	Acque Pot.	[illegible] —
Torino Nord	116 50	R. Zuccheri	94 —
Italgas	13 [illegible]	Florio	97 —
Sip	66 75	[illegible]	55 50
Terni	341 —	Beni Stabili	[illegible] —
P. C. E.	81 75	Silos	300 —
Valdarno	216 75	Rinascen.	307 —
Merid. El.	330 —	Cartiere It.	319 —
Edison	341 —	Borgo	381 50
		[illegible]	139 —

CAMBI: Parigi 45; Svizzera 442; Londra 79,85; New York 19,80; Belgio 334,50.

MILANO, 29. — Rend. 5% c. 89,95; Id. f. m. 90; Rend. it. 3,50% c. 71,15; Id. f. m. 71,30; Redim. 5% c. 91,30; Id. f. m. 91,45; Prest. Red. [illegible]% c. 66,95; Id. f. m. 67,10; Dim. 408; Centrale 1065; Assic. Gen. 3500; Mediterranea 515; Meridionali 684; Costr. Venete 305; Rubattino 64,50; Coton. Cantoni 3630; Id. Furter 338; Id. Val d'Olona 196; Id. Val Ticino 180; Id. Olcese 667; De Angeli 938; [illegible] C. C. 486; Linif. Canap. Naz. 641; Rossari Varzi 964; Manif. Rotondi 475; Manif. Tosi 84; Man. Cot. Merid. 968; Unione Manif. 355; Lanif. Gavardo 600; Id. Rossi 2790; Id. Targetti 86; Piemonte 85,75; Cascami [illegible] 351,60; Varedo 74,75; Châtillon 93; Snia Viscosa 359,60; Facchetti 330; Scotti e C. 99; Ansaldo 50,50; Ilva 322; Metall. Ital. 430; M. Amiata 455; Montecatini 184; Dalmine 169,50; Miniere Elba 440; Breda 349,50; Bianchi 119; Isotta Fraschini 19,375; Fiat 405; Reggiane 89,75; Pignone 190; Silur. W. 700; Franco Tosi 350; Adriatica 196; Gali 350,50; Dinamo 390; Edison 341,75; Id. ex rip. 338; Brusiana 342; Valdarno 216; Piacentina 318; Sarda 81,05; Elett. Esercizi Elettr. 615; Italcine 198; Elli 160,00; Cisalpina privil. 160,20; Id. ordinarie 160,60; Sme 90; Comacina [illegible]; 30,25; Tirso [illegible]; Viscosa 489,00; Merid. Elettr. 329; Orobia 148; Ovest Ticino 199; Romana Elettr. 520; Terni 354,50; Unes 12,10; Marelli 114,50; Tecnomasio 112; Teti 675; Stet 520; Distillerie 211,50; Eridania 665; Raff. Lig. Lomb. 765; Rom. Zuccheri 94,25; Anic 97; Italgas 13,35; Mira Lanza 224; Ossigeno 339; Petroli 12,50; Aedes 70,25; Immobiliare 595; Inia Edilizia 27,50; Fondi Rustici 104; Beni Stabili 216; La Milano C. 49; Saturnia 54; Silos Genova 198; Bastogi 24; Cart. Burgo 325; Richard-Ginori 740; Olga 82; Italcementi 862; Pirelli Ital. 1823; Pirelli e C. 748.

GENOVA, 29. — Finanz. Ind. Agr. 279,50; Tram El. 394; Cotton. Lig. 250; Off. Elettr. 384; Montecatini 94; Semoleria 376; Mobili A. L. 341; Silos 300; Eridania 665; Raffin. ord. 761; Ind. Zuccheri 1700.

TRIESTE, 29. — Generali 3465; Assic. Ital. 474; Infortuni 1025; Adriatica Sicurtà A 1640; Id. B 1667,50; Cosulich 190; Marinoni 132; Tripcovic 307; Cantieri 183; Ampelea 3151; Silurificio 760.

La disgrazia d'una bimba

Giocando con alcune coetanee riceve un pezzo di vetro in un occhio

Milano, venerdì sera.

La bambina di sette anni Gian Franca Negri stava giocando nella propria abitazione di via Palestro 4 in compagnia di alcune coetanee quando, non si sa bene come, una di esse rompeva il vetro di una finestra che si frantumava mandando tutt'intorno una miriade di schegge. Una di queste andava a colpire l'occhio destro della bambina che mandava un urlo di dolore facendo accorrere la madre e varie coinquiline.

La piccola Gian Franca è stata tosto messa sopra un'auto pubblica e trasportata direttamente all'Ospedale Maggiore dove i medici hanno giudicato il suo stato gravissimo e ne hanno riservato la prognosi. Probabilmente la poverina perderà l'occhio avendo la scheggia offeso il bulbo oculare.